
Argentina: a Luján la conclusione del pellegrinaggio giovanile. Card. Poli, “forza fraterna si proietti su tutto il Paese”

“Che bello sentirsi fratelli camminando lungo strada; come popolo pellegrino, fraterno, solidale. Come vorremmo che questa forza fraterna si proiettasse su tutta l'Argentina, per farci sentire più fratelli”. Lo ha detto l'arcivescovo di Buenos Aires il card. Mario Aurelio Poli, presiedendo ieri la messa conclusiva del 48° Pellegrinaggio giovanile a piedi a Luján. L'eucaristia nella basilica nazionale è stata concelebrata dai vescovi della regione pastorale di Buenos Aires, al termine del tradizionale, pellegrinaggio il cui motto era "Madre, guardaci con tenerezza, vogliamo unirvi come popolo". “Il Signore vi conceda tutte le grazie materiali e spirituali di cui avete bisogno; non per fare un pellegrinaggio di ritorno, ma per il pellegrinaggio della vita, per il cammino di ciascuno di voi, delle vostre famiglie”, ha aggiunto nell'omelia. L'arcivescovo ha assicurato che ogni volta che si viene al santuario, non si esce allo stesso modo, e ha sottolineato: “C'è una grazia che la Vergine chiede a Gesù per ognuno di noi. Per cambiare ciò che dobbiamo cambiare, per darci la forza, per non abbassare le braccia, per guardare indietro al nostro battesimo e a quei doni belli che ci ha fatto in quel momento: fede, speranza e carità”. L'arcivescovo di Buenos Aires ha anche chiesto di poter trovare “la pace e l'aiuto necessario per unirvi come popolo” e ha invitato a pregare “per i nostri governanti, perché cerchino di essere uno strumento di incontro tra tutti gli argentini”. Dopo due anni di restrizioni dovute alla pandemia, i pellegrini erano partiti sabato alle 10, accompagnati dall'immagine della Vergine di Luján, che quest'anno è stata portata lungo tutto il cammino dalla comunità diocesana di Morón. Su suggerimento della Commissione arcidiocesana di pietà popolare, preposta all'organizzazione, i pellegrini hanno portato una piccola candela che hanno acceso domenica a mezzanotte “per illuminare le intenzioni di tutti”.

Bruno Desidera